

**IMPRESA**

**Crescono le startup e le attività straniere**

**IL boom** di nuove imprese deve attendere, ma secondo Camera di commercio della Romagna, emergono dati «incoraggianti» dagli ultimi dati sulla consistenza delle imprese. In questo caso i dati si riferiscono alla realtà composta dalla provincia di Rimini e da quella di Forlì-Cesena. Nel secondo trimestre del 2017, il numero delle imprese registrate cresce dello 0,48% e si conferma il «rallentamento costante» nel calo di quelle attive. «Con questi segnali positivi, contenuti ma continui, e' ancora più importante indirizzare le azioni della Camera al miglioramento della competitività del sistema territoriale e a una crescita sostenibile e inclusiva», dice il presidente Fabrizio Moretti. Ed eccoci ai numeri di Unioncamere-Infocamere al 30 giugno scorso per quanto riguarda il dato aggregato delle due provincie romagnole. Le imprese registrate sono 82.172 di cui 71.728 attive. Quindi 98 imprese ogni mille abitanti rispetto alle 91, dato medio regionale, e alle 85 nazionali. Nel secondo trimestre ci sono state 1.134 iscrizioni e 739 cancellazioni, al netto di quelle d'ufficio, con un saldo positivo di 395. Un questo caso il tasso di crescita è superiore a quello regionale, 0,44%, ma inferiore a quello nazionale, 0,59%. I segni negativi, rispetto al 30 giugno scorso, riguardano i settori dell'agricoltura, manifatturiero, trasporti, alloggio-ristorazione e immobiliare. Al contrario sono positivi il commercio e le costruzioni. Il calo delle imprese attive si attesta su uno 0,7%, con in flessione dell'1% quelle artigiane che costituiscono circa un terzo del totale. In calo dello 0,8% le imprese femminili e del 5,7% quelle giovanili; mentre sono in crescita di oltre il 2% le imprese straniere. Infine si contano 144 startup innovative, in aumento del 44,5% rispetto allo stesso periodo del 2016. Di queste, 88 sono hanno sede nella provincia di Rimini e 56 in provincia di Forlì-Cesena.



L'incontro dei residenti della Grotta rossa contro il piano nomadi del Comune

**FRONTE DEL CAMPO** LA RIVOLTA ALLA GROTTA ROSSA

**«Traditi dal Comune»:  
150 dicono no ai nomadi**

**IL CALDO** non ferma la protesta. Oltre 150 residenti della Grotta rossa, l'altra sera, si sono riuniti per dire 'no' al piano nomadi del Comune, che prevede di trasferire nel quartiere una delle famiglie che abitano oggi nel campo di via Islanda. Una serata accesa, e non solo per l'afa. Perché Gabriele Baldarelli, promotore dell'incontro, e molti altri residenti della Grotta rossa, si sono definiti «traditi» dal Comune, che aveva promesso che nel quartiere non sarebbe arrivata alcuna famiglia nomade.

**ALL'INCONTRO** erano stati invitati i consiglieri comunali e (in maniera informale) anche alcuni assessori, ma soltanto Nicola Marcello di Forza Italia e Matteo Zocarato della Lega Nord hanno partecipato alla serata. Serata che si è subito riscaldata, con tanti interventi in cui è stata ribadita la contrarietà al progetto del Comune. Presenti anche Loreno Marchei, uno dei portavoce del comitato Pro Rimini, e vari rappresentanti del gruppo di residenti di Viserba che si batte contro la microarea per i nomadi prevista in via Tombari. «Insieme abbiamo convenuto su un punto importante - spiega Baldarelli - Nessuno è contro i

**SERATA BOLLENTE**

**Contestato un operatore della Papa Giovanni che difendeva il piano del Comune**

nomadi... La nostra rabbia invece nasce per un progetto nato male e sbagliato sotto tantissimi aspetti. A partire dal fatto che l'inserimento delle famiglie nelle microaree comporterà costi elevatissimi per la comunità riminese, e non permetterà l'integrazione dei sinti con le altre persone, ma creerà sol-

tanto ghetti». Durante la serata preso la parola anche Samuele figlio di ex giostrai. Lui e i familiari, tutti sinti, vivono da anni proprio alla Grotta rossa, ma a br saranno sfrattati dal terreno dove hanno la loro casa mobile. « noi non è prevista alcuna microarea, eppure noi siamo riminesi abitiamo qui da tanto tempo».

**CONTESTATO** e non poco presenti Matteo Drudi, operatore della Papa Giovanni, che ha provato a difendere il progetto posto avanti dal Comune, perché non terà fine alla vergogna del campo di via Islanda. «La battaglia contro le aree nomadi - incalza Zocarato dalla Lega - ha tanti e numerosi alleati: i residenti della Grotta rossa, che è storicamente una roccia forte del Pd, e che si sentono traditi da questa amministrazione. E teremo avanti la battaglia per bloccare l'arrivo dei nomadi non solo qui alla Grotta rossa, ma in tutti i quartieri di Rimini». «La protesta avanza - rincara la dose Marco di FI - Stiamo raccogliendo le firme, e a fine mese incontreremo che il comitato di Viserba», molto probabile che i vari comitati tornino a manifestare in strada come ha già fatto a marzo Proimini a Villaggio primo maggio

**A MARRADI**

**Gruppo scout scappa dal rogo**

**PAURA** per un gruppo scout di Rimini e Riccione in campeggio all'eremo di Gamogna a Marradi. A causa di un incendio scoppiato vicino al loro campo, i ragazzi sono stati accompagnati al punto di raccolta di Luti-rano, prima di essere trasferiti a casa. Fortunatamente senza conseguenze.